



Noleggio in Italia: 2017 da record

Il 2017 ha registrato un nuovo record di auto immatricolate per il comparto del noleggio, con ben 432mila nuove targhe. In attesa dei dati ufficiali di ANIASA, facciamo il punto sull'andamento complessivo del noleggio a lungo e a breve termine, evidenziando i fattori che hanno contribuito a questa crescita. Ne parliamo con Pietro Teofilatto, direttore della sezione Nlt di ANIASA, Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici.

Francesca **Sirimarco**

Facciamo il punto sui dati del noleggio nel 2017.

Il 2017 è il quarto anno consecutivo di aumenti a doppia cifra per il nostro mercato, un trend deciso con un ampliamento non solo di volumi, ma anche di clientela. Pur se in attesa dei dati ufficiali di ANIASA, parliamo di

ben 432.000 nuove targhe di vetture, cioè un primato per il settore. Se a questo dato aggiungiamo i 50.000 veicoli commerciali, arriviamo a 482.000 immatricolazioni. È un dato record, tenuto conto della breve storia del noleggio in Italia. Superammortamento a parte, sono tanti i fattori che

hanno contribuito a questa crescita, come l'aumento della domanda turistica e di business, il rinnovo e l'ampliamento delle flotte per le aziende, la nuova clientela nell'ambito delle micro imprese e dei professionisti. Per quanto riguarda l'apporto dei privati nel noleggio a lungo termi-



NOLEGGIO 2017: AUTO IMMATRICOLATE

IMMATRICOLAZIONI	2017	2016	2015	2014	VAR% '17/'16
Noleggio breve termine	173.000	143.000	119.000	101.000	21%
Noleggio lungo termine	259.000	222.000	191.000	162.000	16.5%
Totale settore	432.000	365.000	310.000	263.000	18.1%

Elaborazioni su dati UNRAE-Motorizzazione Civile

ne, il business è molto promettente. Importante anche il contributo del noleggio a breve con un ottimale incrocio della domanda turistica.

Tra lungo e breve termine, quale comparto ha segnato dati più significativi?

Tutte e due i comparti hanno avuto un ottimo andamento, caratterizzato da sempre maggiori interrelazioni con il mondo della produzione automobilistica. Il noleggio a breve termine sta ormai diventando attore primario nella domanda turistica e di business e si prevede un'ulteriore annata positiva. Grazie anche al lavoro di ANIASA, si sta facendo strada nella PA la consapevolezza del forte ruolo del comparto, tanto che, nell'ambito dei lavori sulla normativa EU sui pacchetti turistici, il Consiglio dei Ministri ha ampliato il contesto, inserendo anche il noleggio veicoli.

Il noleggio a lungo termine, dal canto suo, procede con andamento costante. Diversi centri studi prevedono che il comparto continui a crescere, anche se con percentuali meno alte rispetto al 2017, arrivando comunque vicino alle 260.000 nuove targhe di vetture. Il canale dei privati, invece, è destinato ad un progressivo aumento, anche in considerazione del fatto che il prossimo anno scenderanno in campo concretamente altri big player, con innovazioni di prodotto e di servizi.

Quali sono i primi dati di gennaio 2018?

Gennaio ha visto la conferma dell'onda positiva del 2017, con una rilevante competitività tra gli operatori, che non solo cavalca la domanda, ma la stimola.

NOLEGGIO 2017: AUTO IMMATRICOLATE

UTILIZZATORE FINALE	2017	2016	2015
Noleggio	21,8	19,8	19,7
di cui NLB	8,7	7,8	7,5

Valori in % su immatricolazioni, fonte UNRAE

Come Associazione prevediamo volumi tendenzialmente in linea con il 2017, con alti livelli di immatricolazioni dei veicoli commerciali, anche in considerazione del fatto che per questo genere di veicoli il super ammortamento al 130% continua per tutto il 2018. A questo si aggiunge il fatto che le buone prospettive della stagione turistica e le richieste crescenti della clientela stanno sollecitando l'immissione in flotta di vetture nuove dotate di nuovi sistemi di sicurezza e di connessione nel noleggio a breve termine.

Diminuiscono un po' tutti i segmenti eccetto i SUV. Come si spiega questo fenomeno?

E' vero, stiamo rilevando un ritorno sui segmenti C e D, che totalizzano il 63% della flotta circolante nel noleggio a lungo termine, con lieve calo delle city car dal 13% all'11-12%. Questo dato si spiega col fatto che l'auto è uno strumento di lavoro e la sicurezza e il comfort sono parametri presi molto più in considerazione rispetto al periodo della crisi, quando il principale e forse unico obiettivo era la riduzione dei costi.

Nei 5 maggiori Paesi europei, si assiste a un calo di richieste di Diesel. Cosa sta avvenendo in Italia?

Secondo gli ultimi dati per le flotte aziendali (intendendo acquisti in proprietà, leasing e NLT) le alimen-

tazioni a benzina sono in aumento generalizzato, mentre quelle con alimentazione Diesel crescono solo in Italia e Spagna, con una certa flessione negli altri Paesi, più marcata in Gran Bretagna. Ciò è sicuramente dovuto alle dichiarazioni delle autorità cittadine di Londra e Parigi dell'autunno 2016, volte a incentivare l'abbandono del Diesel, oggetto di particolare attenzione anche in Germania. Per le auto a minor impatto ambientale prosegue l'elettrificazione delle flotte, comunque con volumi ancora non significativi, mentre incrementi interessanti riguardano l'ibrido, praticamente dovunque in Europa. In Italia, dunque, il Diesel continua a registrare dati in crescita, malgrado il disincentivo di molte aree metropolitane che colpiscono le auto a gasolio in occasione dei blocchi del traffico per accedere ai centri. Manca, però, una valida alternativa a livello nazionale. L'elettrico in Italia stenta a decollare sul serio e la presenza di infrastrutture non è tale da garantire una certa mobilità extra-urbana. L'ibrido nella flotta a noleggio, invece, sta facendo passi da gigante passando dall'1,3% al 2,5%. Il progresso significa comunque avere motori efficienti ed economici: termici, diesel, fuel-cell, elettrici, con carburanti derivati da fonti rinnovabili o sintetiche, quadro ben rappresentato dalle immatricolazioni delle flotte aziendali. Ci vorrà tempo, ma il nuovo è alle porte.